

78



# RUOTALIBERA

RUOTALIBERA - numero 78 - rivista trimestrale - gennaio - marzo 2003 (anno XIX numero 1) - Spedizione in A.P. art. 2 Comma 20/C Legge 662/96 - D.C.I. di Verona



Cosa bolle... a Palazzo



Intervista a Pozzerle



Piccoli cicloturisti



Biciclettate di primavera



Personaggi in bici



Percorsi poetici



Viaggi in diapositiva



Assemblea AdB

## Convegno sulla ciclabilità, Ufficio Bicicletta e altro ECCO COSA BOLLE... A PALAZZO

**A otto mesi dall'insediamento della nuova giunta comunale, il presidente degli Amici della Bicicletta fa il punto della situazione**

**L**a realizzazione di un convegno sulla politica a sostegno della ciclabilità e l'istituzione di un Ufficio Bicicletta: questi gli obiettivi sui quali - negli ultimi tre mesi - la nostra associazione si è maggiormente concentrata.

Dell'uno e dell'altro abbiamo parlato altre volte: l'Ufficio Bicicletta ci pare indispensabile per garantire il coordinamento tra i vari settori della macchina comunale; il convegno ci darà la possibilità di offrire a sindaco e ad alcuni assessori uno spaccato della molteplicità delle azioni possibili per promuovere l'uso della bici in ambito urbano.

A che punto siamo nel perseguire questi obiettivi? Più in generale, come procedono i nostri rapporti con la giunta del sindaco Zanotto?

Il convegno (ci siamo riusciti!) si svolgerà il 4 febbraio. I relatori - gentilissimi ad accettare il nostro invito - saranno:

- l'assessore all'ecologia, ambiente, mobilità e traffico Ettore Brunelli, di Brescia; che parlerà delle iniziative intraprese, delle difficoltà, degli errori e dei successi ottenuti in una città per molti versi simile a Verona;

- Il vicesindaco e assessore al traffico di Bolzano, Elmar Pichler Rolle; che parlerà delle positive conseguenze sul commercio in seguito ai provvedimenti adottati in quel comune;

- Antonio Dalla Venezia, del direttivo FIAB, responsabile dell'Ufficio Biciclette del Comune di Venezia; che parlerà dell'importanza dell'Ufficio Biciclette;

- Dario Manuetti, di Torino, presidente dell'associazione "La città possibile"; che parlerà dei percorsi formativi - anche in fatto di educazione stradale - sperimentati in diverse città italiane;

- Il nostro Marco Passigato, ingegnere; che parlerà di moderazione del traffico, di "Zone 30" e di infrastrutture per la ciclabilità.

Il sindaco, con il quale abbiamo avuto un incontro, ha invitato a partecipare gli assessori Albrigi (istruzione), Guerrini (ambiente), Piva (traffico), Pozzerle (mobilità e piste ciclabili), Sartori (pari opportunità), Tamellini (commercio e turismo), Uboldi (urbanistica) e Zerbato (recupero dei quartieri), gli otto presidenti di circoscrizione e alcuni dirigenti tecnici del comune. Se tutto andrà come auspichiamo, questo ci sembra un ottimo risultato *perché crediamo sia la prima volta che, in un comune delle dimensioni del nostro, si realizza un'occasione così favorevole all'elaborazione di una politica complessiva a favore della bici.*

Per quanto riguarda l'Ufficio Bicicletta, sappiamo che molto si sta muovendo e che alcune decisioni sembrano imminenti. Il nostro auspicio è che l'ufficio - posto alle dipendenze del sindaco e affidato a un "ciclista urbano" motivato, con buone competenze tecniche e

ottime capacità relazionali e comunicative - possa diventare operativo quanto prima: *siamo in ritardo!*

Nei tre mesi trascorsi, abbiamo anche proposto alla giunta di riprendere il progetto "Vado a scuola da solo", incontrando per questo gli Assessori Albrigi, Sartori, Tamellini, e Zerbato. Si è riscontrata molta disponibilità e stiamo valutando la possibilità creare un gruppo di insegnanti preparati nella materia. Secondo il programma di massima, il coinvolgimento dei ragazzi avverrà - dopo questo periodo di formazione degli insegnanti - nell'anno scolastico 2003 - 2004. I risultati di questo lavoro si concretizzeranno nel corso del 2004 - 2005



(a proposito, c'è qualcuno disponibile a lavorare con noi su questo progetto?).

Sempre in questi ultimi tre mesi abbiamo avuto molti contatti con l'assessore Pozzerle (è pure diventato nostro socio). Nell'intervista che ci ha rilasciato (che pubblichiamo alle pagine 4 e 5) si parla dell'imminente inizio lavori di vari percorsi ciclabili che saranno realizzati per raccordare i tratti già esistenti e per favorire quell'effetto rete giudicato da noi molto importante. Siamo impazienti di toccare con mano.

Può dunque la nostra associazione dirsi soddisfatta di come stanno andando le cose? La disponibilità del sindaco e degli assessori dimostrata in tutte le occasioni, la franchezza con cui si è parlato in ogni circostanza, i buoni rapporti stabiliti, sono estremamente soddisfacenti. Non riesco ad immaginare quale altra giunta avrebbe potuto accogliere la nostra proposta circa un convegno come quello del prossimo 4 febbraio.

Eppure, alla domanda su cosa sia cambiato - dopo otto mesi dalle elezioni - per coloro che vanno quotidianamente a lavorare o a far la spesa in bicicletta, dobbiamo rispondere, purtroppo, ancora nulla.

Otto mesi sono pochi o sono tanti? Le aspettative altissime che l'insediamento di un sindaco così dichiaratamente amico della bicicletta ha inevitabilmente sollevato, danno motivo di ritenere che otto mesi senza un solo provvedimento concreto siano un'eternità. D'altra parte se il convegno, l'Ufficio Biciclette, la rete ciclabile, il progetto "Vado a scuola da solo" partiranno, saranno novità così importanti che questa "eternità" peserà di meno.

Bisognerà comunque recuperare il tempo perduto e attuare (Ufficio Biciclette!) la miriade di piccoli provvedimenti di facile realizzazione e a basso costo, capaci di migliorare la vita dei ciclisti e l'orientamento di quanti sono incerti circa la possibilità di usare la bicicletta come mezzo di trasporto. Per ragioni che certamente hanno a che fare con le difficoltà nelle quali si è mossa la giunta, l'importanza di questi provvedimenti è stata sottovalutata.

Per questo registriamo con soddisfazione l'imminente adozione di un'ordinanza che, accogliendo una delle nostre richieste, autorizzerà le biciclette a percorrere le corsie preferenziali nella "Zona a Traffico Limitato" della Città Antica. Dovrebbe entrare in vigore il primo marzo, anche se avevamo chiesto che fosse adottata subito dopo l'insediamento della nuova giunta. È arrivata (finalmente, salvo marce indietro dell'ultimo minuto) e ne siamo molto contenti. Ma perché tutto questo tempo? E quanto ci vorrà ancora per accogliere la nostra richiesta di estendere almeno anche al sabato pomeriggio la chiusura di lungadige Attiraglio e raccogliere così, praticamente a costo zero, la simpatia e il favore di quella moltitudine di ciclisti (e marciatori, pedoni, pattinatori e bambini) che lo affolla tutte le domeniche?

**Paolo Fabbri**



## RUOTALIBERA INTERVISTA CARLO POZZERLE, ASSESSORE ALLE PISTE CICLABILI DEL COMUNE DI VERONA

a cura di Massimo Muzzolon

**C**arlo Pozzerle, 50 anni, da San Michele Extra, laurea in ingegneria meccanica del Politecnico di Milano, è l'assessore all'edilizia, ai lavori pubblici e alle infrastrutture per la mobilità del comune di Verona.

**Assessore, lei fa parte di una giunta diretta da un sindaco, Paolo Zanotto, che in campagna elettorale si è dichiarato apertamente dalla parte della bicicletta, partecipando persino ad alcune nostre iniziative. Quando cominceremo a vedere qualche segno tangibile di tanto interessamento?**

*Nel programma del sindaco c'è una pagina intera dedicata alla mobilità ciclabile. L'obiettivo di questa amministrazione è di presentarsi al 2004 - anno dei mondiali di ciclismo a Verona - con una serie di piste ciclabili già realizzate, e comunque con un cambiamento di mentalità in atto tale da permettere che il maggior numero possibile di veronesi usi la bicicletta.*

**Nel 1999 la scorsa amministrazione aveva dichiarato "70 km di piste ciclabili entro tre o quattro anni". Due anni dopo ha abbassato il tiro: "Entro il 2002 la pista da Porta Vescovo a Borgo Venezia"(!!). Siamo ormai al 2003, ma nemmeno di quella si vede l'ombra. Intendete anche voi procedere con roboanti e periodiche dichiarazioni alla stampa, sperando poi che i cittadini le dimentichino presto?**

*Il progetto di 70 km di piste è quello previsto dal PUT, ma io ritengo che fare promesse prima che venga stanziato il relativo finanziamento e sia stilato il progetto definitivo equivale a vendere fumo. Il nostro obiettivo immediato è la realizzazione di una "rete" continua e sicura, seppur essenziale, di percorsi ciclabili. Si tratta di intervenire laddove esistono già dei tratti discontinui che, raccordati tra di loro, possono costituire delle direttrici di collegamento centro-periferia. Entro un anno e mezzo sarà operativo il collegamento completo dei quartieri di Montorio-Borgo Venezia,*

*Santa Lucia-Golosine e Borgo Trento con piazza Bra.*

**E ci ritroveremo poi nel 2004 a verificare che ancora una volta tutto è slittato a data da destinarsi? Guardi, per quanto concerne il collegamento delle due piste esistenti di viale Piave e via Torbido attraverso corso Porta Nuova e via Pallone, abbiamo già approvato il progetto esecutivo. Stiamo ora procedendo alle gare di appalto e possiamo assicurare che nei prossimi mesi partiranno i lavori. Altrettanto imminente è il prolungamento da Porta Vescovo a Montorio: l'allargamento di via Da Legnago è già in fase di realizzazione, mentre il tratto ciclo-pedonale lungo via Betteloni è finanziato ed è stata approvata la variante urbanistica. Sul versante sud, sussiste qualche problema di esproprio - che potrebbe allungare notevolmente i tempi - per il rimanente tratto fra la pista di stradone Santa Lucia e il quartiere stesso. Tutto questo lungo tracciato, comunque, - che permetterà di pedalare in sicurezza da Montorio a Santa Lucia passando per il Centro - sarà completato entro il 2004.**

**Il collegamento con Borgo Trento, attraverso le piste in via Bixio, via Cesiole e via Santini, è previsto dal piano delle opere pubbliche per il 2003. Ciò significa che il progetto definitivo sarà approvato entro quest'anno, ma per la sua realizzazione dovremo aspettare il 2004. Spesso la realizzazione di piste ciclabili comporta una serie di lavori di riordino delle aree marginali, delle tubature dei sottoservizi, dell'illuminazione, che comportano tempi non facilmente prevedibili. E comunque - a riprova della nostra volontà di migliorare - va rilevato che, se nel bilancio comunale del 2002 erano previsti 620.000 euro**



per la creazione di piste ciclabili, nel 2003, a fronte di una riduzione generale degli investimenti da 50 a 20 milioni di euro, questa amministrazione ha confermato uno stanziamento di 760.000 euro per la ciclabilità.

**Oltre alle piste ciclabili, quali altri provvedimenti intendete mettere in atto per trasformare la città delle auto in un luogo a misura di bicicletta?**

*Il primo segnale concreto sarà l'ordinanza - attuata di concerto con il Settore Traffico - che consentirà alle biciclette di utilizzare le corsie preferenziali dei bus in tutta la Zona a Traffico Limitato compresa all'interno dell'ansa dell'Adige. Il provvedimento, che andrà in vigore entro la prima metà di marzo, prevede anche la realizzazione di una serie di ciclo-parcheggi nella Z.T.L. stessa.*

*E' inoltre imminente la creazione anche a Verona - come avvenuto in altre città vicine - di un Ufficio Bicicletta che abbia il compito di promuovere l'uso del velocipede, di coordinare le attività dei vari settori della macchina comunale in materia di ciclabilità, di fare da punto di riferimento e di collegamento tra l'amministrazione comunale e i cittadini e le associazioni che si occupano della materia.*

*Si sta pure facendo in modo che tutte le strade di nuova costruzione siano dotate di pista ciclabile, mentre con il progetto "Vado a scuola*

*da solo", per il quale sono stati confermati i finanziamenti, si provvederà a migliorare la sicurezza degli attraversamenti pedonali e dei percorsi casa-scuola.*

*Nel caso venisse realizzata la tramvia, fondamentale sarà l'intermodalità tra questo mezzo e le due ruote, con la creazione di punti di parcheggio sicuro per le bici lungo il suo percorso.*

*Per quel che riguarda i percorsi ciclabili per il tempo libero, la città di Verona presenta ampie possibilità di sviluppo lungo gli argini dell'Adige e del canale Camuzzoni. Fra questi il percorso da Chievo a Porta Palio presenta un primo tratto già progettato e in fase di appalto e un secondo che è previsto nel piano degli interventi per il 2003. Qualche difficoltà la stiamo incontrando con i proprietari dei terreni lungo il percorso in sinistra Adige, nel tratto fra il Boschetto e il ponte del Porto San Pancrazio. Non presentano invece problemi le procedure per il completamento del tratto successivo fino a Bosco Buri.*

**Negli scorsi anni la nostra associazione ha più volte segnalato i numerosi punti critici, le incongruenze, gli errori progettuali che caratterizzano le poche piste ciclabili costruite finora a Verona. Ha anche fatto presenti le difficoltà che chi va in bici tutti i giorni incontra, indicando possibili soluzioni. Ma tutto questo senza quasi avere ascolto da chi di dovere che,**



*L'assessore Carlo Pozzerle*

**anzi, ha spesso dato la netta impressione di snobbare la mobilità ciclabile. C'è speranza per un futuro di maggiore attenzione per questi aspetti e quindi di rinnovata fiducia dei cittadini-ciclisti nei propri amministratori?**

*In generale, io rilevo una maggiore propensione da parte dei cittadini ad usare la bicicletta, soprattutto all'interno dei quartieri: per andare a far la spesa o al bar, per ritrovarsi nei circoli... Certo che questa tendenza va incoraggiata e incrementata in ogni modo. Ad esempio creando un "logo" per Verona ciclabile, un messaggio che comunichi con immediatezza i benefici che un cambio di abitudini in favore della bici apporterebbe all'intera collettività. E l'Ufficio Bicicletta, di prossima costituzione, dovrà lavorare maggiormente proprio nel campo della promozione, del rilancio dell'immagine della bicicletta.*

*Avvisiamo i lettori che, causa motivi organizzativi, l'annunciata pubblicazione della petizione con lo spazio per la raccolta delle firme a sostegno della campagna per il collegamento ciclabile Verona - Treviso - Ferrara per questo numero è sospesa.*



## PICCOLI CICLOTURISTI CRESCONO

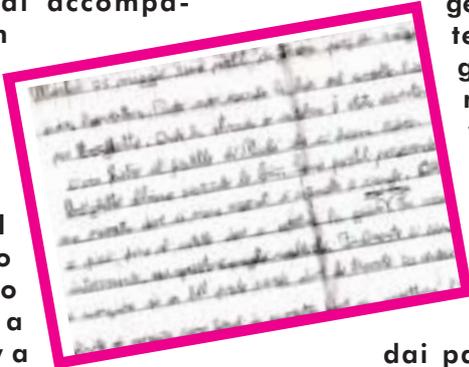
**Diario di una gita scolastica tutta particolare: due classi quarte delle scuole elementari Pertini di Borgo Milano, accompagnati da maestre e genitori, hanno trascorso una giornata pedalando lungo la ciclabile dell'Adige, in Trentino**



**F**inalmente è arrivato il tanto atteso giorno della gita scolastica. Quest'anno, dopo aver valutato e soprattutto sperimentato la fattibilità del percorso lungo una pista ciclabile, è stata organizzata per le nostre classi quarte una gita in... bicicletta!

Chi con la bici nuova di zecca, chi con quella prestata dall'amico, chi con quella vecchiotta ma funzionante: tutti in classe hanno accolto la proposta con grande entusiasmo, e questo ha coinvolto anche le mamme e i papà che si sono offerti di accompagnarci in questa insolita avventura.

**N**e il nostro intento questa doveva



essere una gita che unisse l'aspetto naturalistico-paesaggistico della zona prealpina a quello storico-culturale evidenziato dalla presenza dei numerosi castelli medioevali.

Così, in una bella giornata di maggio, caricate le numerose biciclette sul carrello apposito, il pullman ci ha scaricato a Borghetto, in provincia di Trento, dove abbiamo inforcato le nostre due-ruote iniziando quindi la bicicletta lungo la pista ciclabile che costeggia l'Adige. Una interessante visita al castello di Avio con guida esperta e poi di nuovo in sella a pedalare allegramente tra i merli e i vigneti del Trentino, arrivando dopo 24 km alla meta: l'aeroporto di Trento, dove ci attendeva un meritato gelato e ottime torte preparate dalle mamme accompagnatrici. Le insistenti raccomandazioni degli adulti, a volte "urlate a squarciagola", di tenere sempre la destra e di non correre troppo ai piccoli ciclisti un po' esuberanti, qualche caduta, un paio di forature riparate prontamente dai papà super-attrezzati, non hanno per nulla intaccato quella che è stata una interessante e piacevolissima bicicletta!

"Stanchi ma felici", alla fine della giornata, univoca è stata la grande

richiesta: "Maestra, ne facciamo un'altra?"

**Classi IV B e IV C delle Scuole Elementari E. Pertini  
Insegnanti accompagnatrici:  
Maria, Elena; Gilda**

### DAI TEMI DEGLI SCOLARI DOPO LA GITA:

"Finalmente il mitico giorno! Io, i miei compagni, le maestre (alcune "abbastanza" allenate), i papà (meccanici), le mamme 'tartarughe' (e molto chiacchierone!) siamo partiti con la bicicletta. Giovanni con la sua radiolina stava quasi cadendo nel fiume, Francesco che si è ribaltato e la maestra Maria che continuava a sbagliare strada! E' stata una bellissima bicicletta!"

*Anna*

"Durante questa gita non avevo neanche un pensiero nella testa; mi divertivo così tanto che non riuscivo neanche a pensare ad altre cose. Bè questa gita devo proprio dirlo e stata veramente stupenda!"

*Silvia*

"Noi siamo partiti alle 8 circa da Verona. Siamo saliti sul pullman noi bambini mentre mamme e maestre caricavano le bici. Che fortuna essere bambini!"

*Verena*

"Io mi sono divertita molto. Non mi è piaciuto niente in particolare, perché è stato tutto molto divertente. Non avevo mai fatto così tanti km in bici. Grazie maestra!"

*Valeria*

"La pista ciclabile l'ho trovata molto divertente perché un po' la pista era asfaltata e un po' aveva delle buche e a me piacciono.

Il bello della scuola è anche aspettare di poter fare gite come questa"

*Giorgia*



# LE GITE DEGLI AMICI DELLA BICICLETTA

**LE "CITTA'-CAMPAGNA"** - Sono gite brevi e facili della durata di mezza giornata alle quali si può partecipare con qualunque tipo di bicicletta. Sono assicurati un minimo di servizio d'ordine per il traffico agli attraversamenti (se non ci sono i vigili) e un furgone per chi avesse difficoltà (guasti, malori, ecc.). La presenza dei vigili o del servizio d'ordine non esime i partecipanti dall'assumere un atteggiamento responsabile, osservando le norme del codice della strada (in particolare stare sulla destra e non invadere la corsia opposta).

**LE "CICLOESCURSIONI"** - Sono gite più impegnative, solitamente di una intera giornata, richiedono una bicicletta in buono stato e di tipo da turismo, sportivo o mountain -bike. Non sono ammesse quelle tipo "Graziella" (troppo lente) e neppure quelle con tubolari (si percorrono anche strade bianche). Per le gite più impegnative si richiede una bicicletta con il cambio. E' obbligatorio essere muniti di una camera d'aria di scorta (ed eventuali chiavi per sganciare la ruota). Non c'è servizio d'ordine e neppure scorta motorizzata, solamente il capogita e una "scopa" per dare una mano a chi ha difficoltà tecniche.

**TRENO+BICI e BICI-BUS** - Sono cicloescursioni con trasferimento su mezzo e prenotazione obbligatoria (posti limitati).

Per le bici-bus occhio al programma: bisogna prenotarsi circa 10 giorni prima.

**LE "CICLOMANIFESTAZIONI"** - Dette anche "bicifestazioni" sono le capostipiti tra le biciclette degli AdB, nate per promuovere la "mobilità sostenibile". Essendo delle manifestazioni pubbliche, il loro scopo non è il semplice escursionismo, ma è piuttosto quello di sensibilizzare la cittadinanza e gli amministratori sulle esigenze dei ciclisti urbani, dei pedoni e di tutti gli utenti deboli della strada. Possono svolgersi nei modi più svariati e fantasiosi. Inutile aggiungere che sono aperte a tutti i cittadini che credono nelle nostre idee, a tutti i tipi di biciclette nonché a tutti i mezzi di locomozione "puliti".

## PER PARTECIPARE ...

***Sei interessato alle gite degli Amici della Bicicletta?***

***Nessun problema, basta soltanto:***

***1- Essere soci per il 2003\****

***(vedi istruzioni per tesserarsi in ultima di copertina)***

***2 - Conoscere e rispettare il regolamento gite***

***\* salvo per quelle gite APERTE A TUTTI*** 😊



## ISCRIVERSI ALLE GITE TELEFONICAMENTE



Per coloro che, preferibilmente all'inizio dell'anno, verranno in sede e si iscriveranno ad una speciale lista sarà possibile **ISCRIVERSI PER TELEFONO** alle gite in bicicletta con prenotazione (per le quali altrimenti continua ad essere obbligatorio iscriversi in sede). Le **MODALITA'** di iscrizione a tale lista sono ben illustrate in un apposito regolamento. Per maggiori informazioni telefonare nelle ore di apertura della sede.



domenica 16 febbraio

Cicloescursione

## CICLOINVERNALE "SCACCIAFREDDO" VERSO I COLLI DEL GARDA

Difficoltà: media

Partenza: ore 9.00 da piazza San Zeno

Percorso (55 km): Verona, San Giorgio in Salici, Sandrà, Palazzolo, Bussolengo, Verona

Durata: tutto il giorno

Visite previste: la storica distilleria Scaramellini con metodo tradizionale

Pranzo presso la taverna della parrocchia di Sandrà a cura dei rinomati cuochi AdB

Informazioni e iscrizioni: in sede venerdì 14 e sabato 15 febbraio negli orari d'apertura

Accompagnatori: Elisabetta Zampini, Massimo Muzzolon

domenica 2 marzo

Città-campagna

Aperta a tutti



## MONTORIO E I FOSSI

Difficoltà: leggera

Ritrovo: ore 14.00 in piazza San Zeno

Partenza: ore 14.15

Percorso (20 km con tratti di sterrato): Centro, Porta Vescovo, San Michele, Montorio e ritorno

Durata: mezza giornata

Accompagnatori: Valerio Gironi, Gianni Micheloni

domenica 9 marzo

Cicloescursione

Aperta a tutti



## DAGLI SCALIGERI AI GONZAGA (VERONA-MANTOVA)

Difficoltà: impegnativa

Partenza: ore 8.30 da piazza San Zeno

Percorso (115 km ondulato nei primi 30, con 8 km di sterrato): Verona, Sommacampagna, Custoza, Santa Lucia ai Monti, Valeggio, Pista ciclabile del Mincio, Mantova, Canedole, Colombare, Nogarole Rocca, Grezzano, Povegliano, Dossobuono, Verona

Durata: tutto il giorno

Pranzo al sacco

Possibilità di ritorno in treno con partenza da Mantova nei seguenti orari: 15.30; 15.44; 17.41

Ciascun treno può trasportare al massimo 10 biciclette

Accompagnatore: Alessandro Troiani

domenica 16 marzo

Cicloescursione

Aperta a tutti



## ANCORA UNA VOLTA A COLA'

Difficoltà: media

Partenza: ore 8.45 da piazza San Zeno

Percorso (55 km di cui 2 di sterrato): Verona, San Giorgio in Salici, Colà, Palazzolo, Bussolengo, Verona

Visite previste: la chiesa della Beata Vergine a Colà

Durata: tutto il giorno

Accompagnatori: Otello Bassi, Patrizio Bogoni

domenica 23 marzo

Cicloescursione

Aperta a tutti



## UN "ASSAGGIO" DEL LAGO: I PANORAMI DALLA ROCCA DI GARDA E IL BARDOLINO DOC

Difficoltà: media

Partenza: ore 9.30 da piazza San Zeno

Percorso (70 km): Verona, Cavaion, Rocca di Garda, Bardolino, Cavaion, Pescantina, Verona.

Durata: tutto il giorno

Pranzo al sacco

Programma di massima: salite sì, ma senza fretta (con pausa caffè), breve passeggiata a piedi per la Rocca (portare catena per chiusura bici), pranzo al sacco sul prato, pennichella, gelato.

Qualora dalla Rocca la vista di Bardolino non fosse chiara causa foschia, i partecipanti si consoleranno con il gusto del Bardolino Charetto a loro rischio e piacere (L'associazione declina ogni responsabilità!!!)

Accompagnatori: Paolo Fabbri e Stefano Gerosa



domenica 30 marzo

Treno+bici

### GRAN RAID DELLA VALTENESI

Difficoltà: media

Trasferimento in treno da Verona a Desenzano e ritorno

Percorso (50 km con numerosi tratti di sterrato): Desenzano, Maguzzano, Padenghe, Soiano, Polpenazze, Puegnago, Cunettone, San Felice del Benaco, Manerba, Padenghe, Desenzano

Visite previste: i laghi di Sovenigo, altre da definire (maggiori informazioni all'iscrizione)

Durata: tutto il giorno

Pranzo al sacco

Possibilità di pranzo in ristorante durante la sosta ai laghi di Sovenigo

Informazioni e iscrizioni: in sede da mercoledì 19 a sabato 22 marzo negli orari d'apertura

Posti limitati

Si consiglia l'uso di mountain-bike o biciclette con pneumatici robusti

Accompagnatori: Giuseppe Abbate, Gianbattista Crosara

Aperta a tutti



domenica 13 aprile - GIORNATA NAZIONALE FIAB "BICINTRENO"

Treno+bici

Aperta a tutti



### ALLA SCOPERTA DELLE PISTE CICLABILI DEL TRENTINO:

DA MEZZOCORONA A ROVERETO LUNGO L'ADIGE

Difficoltà: leggera

Trasferimento in treno da Verona a Mezzocorona e ritorno da Rovereto

Percorso (60 km): Mezzocorona, San Michele all'Adige, Lavis, Trento, Rovereto

Durata: tutto il giorno

Visite previste: il Bicigrill di Nomi (primo in Italia) con merenda

Pranzo al sacco

Informazioni e iscrizioni: in sede da mercoledì 2 a sabato 5 aprile negli orari d'apertura

Posti limitati Accompagnatori: Alessandro Troiani, Gianbattista Crosara, Patrizio Bogoni

lunedì 21 aprile

Città-campagna

Aperta a tutti



### PASQUETTA IN BICICLETTA A VILLA COSTANZA

Difficoltà: leggera

Partenza: ore 10.00 da Piazza S. Zeno

Percorso (40 km): Verona, Settimo di Pescantina, San Pietro Incariano, Corrubio di Negarine e rit.

Durata: tutto il giorno

Pranzo al sacco

Accompagnatore: Otello Bassi

da sabato 31 maggio a lunedì 2 giugno

Tre giorni Bici-bus

### NEL CUORE VERDE DELL'AUSTRIA:

LA CICLABILE DELLA MUR

Difficoltà: media

Trasferimento in bus con bici al seguito da

Verona a Judenburg e ritorno da Graz a Verona

Percorso: 130 Km, quasi interamente su pista ciclabile asfaltata

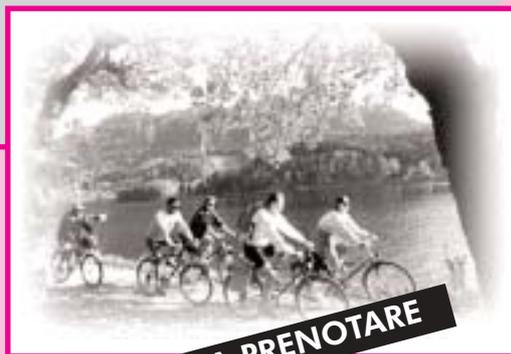
Sistemazione a mezza pensione in camere doppie o quaduple

Informazioni e iscrizioni: in sede entro **sabato 29 marzo** negli orari d'apertura

Accompagnatori: Donata Avesani, Massimo Muzzolon, Marco Passigato

La pista ciclabile della Mur (Murradweg in tedesco) è uno dei tanti itinerari lungo i fiumi austriaci. Noi percorreremo il tratto centrale, nella regione della Stiria, da Judenburg (m 740 s.l.m.) al capoluogo Graz (m 350 s.l.m.), considerata la città austriaca più amica della bicicletta per la sua rete di piste ciclabili urbane.

Passeremo per Zeltweg, la città dell'autodromo, Goess, famosa per la fabbrica di birra Goesser, Leoben e Bruck an der Mur, un tempo centri fiorenti per i commerci con la Serenissima e che conservano tuttora splendidi palazzi barocchi. Visiteremo quindi l'orrido di Mixnitz, da dove il fiume scorre una stretta valle fino a Graz, non prima di aver attraversato ancora altri boschi e visto Frohnleiten, con case di legno dai balconi decorati, e il castello di Eggenberg. (d.a.)



DA PRENOTARE

## Giovanni Breda

### Una bici da 100.000 chilometri

Come il ponte Garibaldi, i giardini Lombroso e il platano di Via Mameli anche lui ormai fa parte del paesaggio. Lo si vede da sempre sfrecciare in giacca e cravatta a cavallo di una vecchia bici, sempre la solita, tra Avesa, dove abita, e il centro storico di Verona, dove va a lavorare. Non ha ancora scavato un solco lungo il suo percorso quotidiano, ma almeno gli è riuscito di trasformarlo rendendolo più sicuro e gradevole. E' lui infatti il "padre putativo" della ciclopista più bella della città, quella che unisce il cimitero di Avesa a via Santini.

Giovanni Breda, 42 anni, quattro figli, funzionario di una nota banca veronese, consigliere nella seconda circoscrizione, ha nelle gambe più di 100.000 km, percorsi quasi tutti a Verona in sella alla sua vecchia Grandis.

**Possiamo allora dire: una bici, la storia di una vita?**

*Certo, raccontare della mia bicicletta mi emoziona un po': è come parlare di una ragazza, una cara compagna di scuola che mi ha accompagnato fin dagli anni spensierati dell'adolescenza.*

*Per l'acquisto ho dovuto rompere il mio salvadanaio (30.000 lire nel maggio 1973) perché per i miei genitori quel figlio di seconda media era ancora troppo piccolo*



Foto d'archivio:  
G. Breda e moglie sulla Bianchi del '36

*per avere una "28". La mamma però, che era dalla mia parte, ha approfittato del mio compleanno per regalarmi un contachilometritachimetro meccanico che da solo costava 1/5 della bici!*

*Da quel momento la Grandis è stata la compagna della mia vita. La usavo per recarmi a scuola, per ogni mio spostamento in città e, quasi quotidianamente, prima di iniziare i compiti nel pomeriggio, facevo un giretto sulle Torricelle o a Montecchio.*

*Per moltissimo è stata la mia unica bicicletta. Nell' '80 ho smontato e rimesso a nuovo un glorioso cimelio di famiglia, una Bianchi del 1936, e recentemente ho comprato un rampichino, ma per i miei spostamenti quotidiani ho sempre usato la Grandis. Il calcolo dei 100.000 chilometri percorsi purtroppo non può che essere approssimativo: il secondo contachilometri si è rotto dopo 8 anni a quota 43.000. Per il periodo successivo però riesco a stimare con precisione una percorrenza media di 3-4.000 chilometri l'anno. Una riprova è anche la pesante usura dei componenti: 6 mozzi solo per la ruota posteriore, 3 catene + cambio posteriore e il movimento centrale.*

*Dopo 30 anni di fedele servizio sarebbe forse giunto il momento di metterla un po' a riposo: anche le mie gambe, che non sono più quelle di un ventenne, beneficerebbero della scorrevolezza e dell'efficienza dei nuovi materiali. Devo dire però, che come ho combattuto con i genitori per acquistarla, ora sto combattendo con i figli per sostituirla: anche loro, infatti, la sentono propria per tutta la strada fatta assieme sul seggiolino o sulla canna (anche due alla volta) nel quotidiano tragitto casa-scuola.*

**Come fai con l'abbigliamento? La bici si concilia con il tipico look da bancario?**

*Freddo, pioggia o neve non mi hanno mai fermato. Uso spesso il "Gore-tex" e posso garantire che non mi sono mai bagnato la cravat-*



G. Breda sulla ciclopista di Avesa

*ta o la giacchetta. Se la pioggia è proprio insistente utilizzo un'ampia mantella da montagna che, coprendo il manubrio, mi salva le gambe. Bisogna però ricordarsi di controllare ogni tanto il cavallo dei pantaloni: in ufficio mi è capitato più volte di averli in perfetta piega, ma, ahimé, con il tessuto ormai sfondato.*

**Moglie e figli: vanno anche loro in bici?**

*La mia passione per il pedale è stata trasmessa anche alla famiglia, ma non con la stessa intensità per tutti. Ho sempre accompagnato i miei figli a scuola in bici sul loro seggiolino e pressoché con ogni tempo. Ed è proprio vero che l'esempio è il miglior insegnamento. Infatti tutti, crescendo, hanno voluto la loro bici, primo traguardo verso l'autonomia e l'indipendenza. A scuola, però, per la mancanza di percorsi sicuri, li devo sempre accompagnare io.*

**E' vero che è stata la bici a determinare il tuo ingresso in politica?**

*Certo! E' stato proprio il tema delle piste ciclabili a farmi fare il passo decisivo: dopo 4-5 anni di tentativi andati a vuoto in veste di portavoce*

di un comitato di cittadini di Avesa costituito per la realizzazione di un percorso protetto ciclo-pedonale, ho voluto vedere se avrei avuto maggiore ascolto da consigliere.

Nei primi anni, sempre all'opposizione, ho spesso sollecitato l'adozione di provvedimenti e la realizzazione di progetti. Purtroppo però chi fa politica di professione si muove solo se è spinto dall'opinione pubblica e allora ho deciso di fare ricorso alle lettere al direttore o ad articoli mirati sul quotidiano di Verona.

Sono in molti che ricordano la sfida che ho lanciato al sindaco Sironi e ai Suoi assessori tramite "l'Arena", quando ho chiesto loro di provare l'esperienza di accompagnare in bicicletta per una settimana intera i loro figli o nipoti a scuola, per provare sulla loro pelle il livello della qualità della vita, la scarsa libertà e la poca sicurezza dei ciclisti a Verona

**Raccontaci allora la vera storia della ciclista di Avesa.**

**Una telenovela.** Avesa non aveva marciapiedi che la collegavano alla città (nemmeno in via del Casalino) e alcune mamme con la carrozzina erano state sfiorate da auto a 90 all'ora in via Ortigara. Allora con alcuni cittadini abbiamo fatto le prime proposte, incentrate sull'idea di recuperare il vecchio tracciato dello stradello Torrente Vecchio interrotto, e non ripristinato, in occasione della costruzione dei Campi sportivi Avesani.

Dopo le prime infruttuose petizioni in Circostrizione nel 1994 (era allora presidente Caccia), si è deciso di procedere alla raccolta di firme: in breve tempo circa un migliaio. Nulla si è mosso fino al 1998, solo annunci, promesse non mantenute, difficoltà.

È stato così che ho deciso di "agire dall'interno" presentandomi alle elezioni, ma anche questa strada si è rivelata assai dura. Forse perché il progetto era presentato dalla minoranza, forse perché andava a passare accanto alle vigne di qualche consigliere, ho sempre trovato

una tenace resistenza: addirittura l'allora assessore allo sport, Darbi, mi ha risposto che la ciclista non si poteva fare perché rovinava l'estetica del campo sportivo.

Ma continuando ad informare e coinvolgere la gente su questo tema riuscivo sempre a riempire l'aula del Consiglio e questo alla lunga ha logorato l'Amministrazione che finalmente (se non altro per farmi tacere) ha approvato il progetto, poi realizzato solo parzialmente nell'autunno del 2000.

Il progetto completo prevede anche l'illuminazione (finanziata da oltre un anno e non ancora realizzata) e il prolungamento per un secondo tratto che, tramite un ponticello in legno sul progno, colleghi Avesa con le piscine Santini e la scuola media Battisti.

Come ogni telenovela anche questa sembra non avere mai fine: speriamo solo che almeno i nostri nipoti possano finalmente godere di percorsi tranquilli e sicuri attraverso i quartieri di Verona.

## MICHAUDINA



A sinistra la Michaudina francese costruita nelle officine Michaux nel 1867. Ha il telaio in ferro massiccio. Sulla ruota anteriore ci sono le prime pedivelle con pedali. Sulla ruota posteriore il primo freno costituito da una paletta di ferro, azionata da una cordicella che si tira ruotando le manopole del manubrio.

A destra la Michaudina inglese costruita circa tre anni dopo probabilmente dalla società inglese Sewing e C., è apparentemente uguale ma vi è una differenza sostanziale, le ruote sono di legno rivestite con anelli di gomma piena.

## LA STORIA DELLA BICICLETTA IN 50 FOTO

testi e foto tratti dal volume "Itinerari d'immagini LA BICICLETTA" di Fermo Galbiati e Nino Ciravegna BE-MA editrice



Vi ricordate di **Kees Jaap Hoeyers** il personaggio in bici del numero precedente? Nell'articolo illustrava le doti della sua strana bici (una Recumbent) utile ma decisamente poco usata da noi. Evidentemente nell'intento di stupirci ancora ci ha inviato la foto di una bici talmente strana che la prima cosa che può venire in mente è: ma chi guida?



## VIAGGIANDO IN BICICLETTA NEL MONDO

Serate sul cicloturismo, raccontando  
e proiettando diapositive

### XV edizione

*Sala Elisabetta Lodi – Corte del Duca  
via San Giovanni in Valle, 13/b -  
Verona*

**Venerdì 14 marzo 2003 – ore 21**  
**"VERSO L'INDIA PER L'ECLISSE"**  
*di Vittorio Napoli*

**Venerdì 4 aprile 2003 – ore 21**  
**"SACRE METEORE, MARI DI CRISTALLO:  
UN VIAGGIO NEL NORD E NELLE  
ISOLE EGEE DELLA GRECIA"**  
*di Ferruccio Fava e Angela Solazzo*

**Venerdì 9 maggio 2003 – ore 21**  
**"CICLOVIAGGI CON LA FIAB NEL SUD ITALIA:  
PUGLIA, BASILICATA, CALABRIA E SICILIA"**  
e **"IN BICI SUGLI ALTI PASSI ALPINI"**  
*di Marco Passigato*

Con il patrocinio della Prima Circostrizione  
"Centro storico" del Comune di Verona



**D**a sempre le abbiamo chiamate serate diapositive. Ma l'11 gennaio scorso, in occasione della serata inaugurale della XV edizione di questa iniziativa AdB, la parola si è presa una bella rivincita sulle immagini. Nella Sala Convegni di Cariverona più di 200 persone hanno assaporato il racconto di Emilio Rigatti "insegnante d'italiano alle scuole medie che usa la bici al posto della macchina e Leopardi al posto della televisione". Il racconto dei 2116 chilometri che separano Trieste da Istanbul cercati, voluti, percorsi e vissuti a pedali insieme al vignettista Altan e al giornalista Rumiz. Forse il viaggio in bici più famoso di tutti i tempi, perlomeno in lingua italiana, visto che centinaia di migliaia di lettori potevano averne un resoconto quotidiano (in differita!) grazie alla penna di Paolo Rumiz dalle colonne di Repubblica. Ma in quella indimenticabile serata Emilio, che del viaggio è stato l'ideatore e l'organizzatore, ci ha ricordato anche che esistono ancora i luoghi e i modi dell'avventura e che il miglior bagaglio per un viaggio consiste di poche cose materiali, ma di tanta cultura.

Per chi non ha letto Repubblica, l'11 gennaio non c'era e vuole saperne qualcosa in più di questo Trieste - Istanbul ci sono due libri a disposizione. **Tre uomini in bicicletta** con i pezzi di Rumiz e le vignette di Altan pubblicato da Feltrinelli e lo splendido **La strada per Istanbul** di Rigatti, editore Ediciclo che si può trovare anche in sede. Buone pedaleature.

Le serate diapositive intanto continuano. Il prossimo appuntamento è per il 14 marzo e potrà interessare oltre che i ciclovaghiatori, anche gli astrofili. Vittorio Napoli, che già era stato con noi lo scorso anno presentando un viaggio nel Nord Africa di grande suggestione, ritornerà a raccontarci di come la sua passione per le eclissi lo abbia spinto, a pedali, fino in India.

E.G.

### VOLI PINDARICI... IN FAMIGLIA

Pare che in Inghilterra un inventore abbia progettato una bici subacquea per conciliare la passione del pedale con quella delle profondità marine. In Italia, invece, terra di sognatori, poeti, improvvisatori e "fagottoni", si è già arrivati alla sperimentazione della bici acrobatica-aerodinamica: l'ebbrezza del volo è garantita! Il marchio, nonché la garanzia di questa novità, è un nome quasi sacro, da santino e altario, per tutti i cicloamatori e cicloturisti veronesi: "Muzzolon".

Durante i mesi invernali, infatti, i due fratelli Fabio e Massimo Muzzolon, sicuri e fiduciosi nell' "amiga bici", dimentichi del caschetto e noncuranti delle temperature rigide, hanno affrontato in sella le strade di Verona e provincia. Il primo volo è stato compiuto in dicembre da Fabio, il "piccolo della famiglia", mentre pedalava sulla sua bici ultra-proletaria a due passi da casa, a San Giovanni Lupatoto. Ottimi i risultati: frattura del braccio destro con relativo "brassetto ingessato" anche all'ultimo dell'anno.

Poche settimane dopo, il fratello Massimo non ha voluto essere da meno nella prestazione. Lui, "l'amico della bicicletta"; lui, l'impavido viaggiatore sulle due ruote di mezzo globo terrestre; sì, proprio lui, decide di compiere un volo di testa lungo la ciclopista di Castel d'Azzano. Si tratta di una rara dimostrazione di volo a "catapulta", per cui la ruota anteriore della bici, scontrandosi con il cordolo di un'aiuola, provoca il lancio in avanti del ciclista. E così anche il bravo Massimo si è portato a casa un naso rotto e una faccia già in maschera per Carnevale. Se il programma non fosse completo, bisognerebbe aggiungere una serata diapositive sul tema, intitolata "La caduta degli dei". Per ora gli amici si accontentano di ribattezzare i due acrobati i "fratelli Ruzzolon".

Ezi



# Le 4 stagioni del le due ruote

## INVERNO

Il vero amico della bicicletta non va in letargo e quindi, anche a 20 sottozero con le dita delle mani che sembrano il calippo arcobaleno e con i lastroni di ghiaccio sulla strada, egli è comunque in sella. I vantaggi della bicicletta sono innumerevoli: una buona scusa per evitare il pranzo domenicale a casa dei suoceri/genitori, un più rapido smaltimento delle calorie accumulate nelle feste natalizie, non essere trascinati a forza in uno stadio di calcio da amici/colleghi/fidanzati, omettere la visione dei programmi televisivi domenicali-pomeridiani.

E' però doveroso osservare il:

### DECALOGO DEL CICLISTA INVERNALE

- 1)- La bici si usa fino a quando è possibile. Solo allora si prende la slitta.
- 2)- Togliersi repentinamente la tutina integrale aderente non è sempre così agevole, pertanto la sera precedente la bicicletata non si mangia minestrone di verdura, mele o prugne cotte e non si beve il "torbolin".
- 3)- Non è necessario mettere l'antigelo sulla catena.
- 4)- Occhio: il vetro appannato è una classica scusa dell'automobilista invernale che dopo aver fatto il pieno di grappa ti carica sul cofano.
- 5)- Attenzione a non lasciarci la pelle: si usino i guantini se non si vuole rivestire di cuoio, il proprio, la carrozzeria della bici.
- 6)- La salita ha la medesima pendenza che in primavera o in estate: il freddo non evita l'infarto.
- 7)- La discesa ha la medesima pendenza che in primavera o in estate. A parte il ghiaccio sulle curve.
- 8)- Rilassati: la slitta di Babbo Natale è comunque trainata dalle renne, non da Mercks, Gimondi, Cipollini e Bitossi.
- 9)- Il Giro d'Italia comincia a maggio. Non preoccuparti, ti aspettano.
- 10)- Il letto caldo la domenica mattina sotto il piumone, la colazione con il caffè fumante fra le lenzuola a mezzogiorno ed il pigiama non sono sempre disonorevoli.

Senza Regola



## Scopri la bici tra le note

Sono stati solo due i lettori che hanno indovinato il titolo e l'autore della canzone a tema ciclistico presentato nello scorso numero di Ruotalibera. Si trattava di **Ti sposerò** di **Jovanotti**.

Complimenti a

**Loretta Venier** che ha telefonato il 18.11.02 e a

**Gaia Pigozzi** che ha dato la sua risposta il 28.11.02

A Loretta, che per prima ha risposto (aveva prelevato una copia di Ruotalibera in occasione della castagnata sociale a Villa Vendri) e che è già nostra socia per il 2003 in regalo una maglietta dell'associazione.

## Percorsi poetici

a cura di Elisabetta



### Il poeta zingaro

Così è stato definito Sandro Penna, figura quasi leggendaria del nostro Novecento letterario. Zingaro per costume di vita e non per origine. Nato a Perugia nel 1906, con un diploma da ragioniere poco convinto in tasca, trascorse la maggior parte della sua vita a Roma, senza mai un lavoro stabile e punti di appoggio definiti. Negli ultimi decenni fu anche mercante di quadri. Morì a Roma nel 1977. La sua poesia affascina e conquista per la semplicità, la chiarezza, l'abbondanza delle immagini. I volti sorpresi per le strade, le vie affollate, i caffè, le osterie, i cinema popolari, le stagioni, il mare, le piazze ne sono i protagonisti. Il poeta sembra immergersi, abbeverarsi di tutto ciò che si presenta ai sensi, al cuore fino a provare quella "strana gioia di vivere" in presenza delle amate "umane trite cose". E la sua poesia è una ricerca continua e nomade di esperienze e volti da amare: "Amavo ogni cosa nel mondo. E non avevo/ che il mio bianco taccuino sotto il sole". Anche per questo ricorrono tanto frequenti i simboli del movimento come la strada polverosa, il treno, la stazione e...la bicicletta.

*La veneta piazzetta,  
antica e mesta, accoglie  
odor di mare. E voli  
di colombi. Ma resta  
nella memoria - e incanta  
di sé la luce - il volo  
del giovane ciclista  
vòlto all'amico: un soffio  
melodico: "Vai solo?"*

\*\*\*\*\*

*E' pur dolce il ritrovarsi  
per contrada sconosciuta.  
Un ragazzo con la tuta  
ora passa accanto a te.*

*Tu ne pensi alla sua vita  
- a quel desco che l'aspetta.  
E la stanca bicicletta  
ch'egli posa accanto a sé.*

*Ma tu resti sulla strada  
sconosciuta ed infinita.  
Tu non chiedi alla tua vita  
che restare ormai com'è.*

\*\*\*\*\*

*La bicicletta tutta luce aspetta  
l'arruffato fanciullo senza voce.*

**El cantòn  
del Bepo**



## Incitamento a sdilinquire

Sono stato, con mia moglie e una coppia di amici, all'incontro con Emilio Rigatti e ho ascoltato estasiato il suo racconto. Ovviamente sto anche leggendo il libro che ha scritto e lo trovo affascinante, anche se, probabilmente, non vincerà il premio Nobel. Mi rendo conto di non essere molto obiettivo e sono anche contento che sia così, come un innamorato che non si stanca di sentire gli altri che parlano bene della sua adorata. In più ho anche il vantaggio di non correre il rischio che Rigatti tenti di sedurre la mia bicicletta!

So anche, per certo, che chi non ha per la bicicletta l'attaccamento maniacale che nutriamo noi fanatici ben difficilmente si farà contagiare da discorsi come quelli di Emilio.

Onestamente, è difficile trovare interessante uno che vende l'automobile e si compra l'attrezzatura per la pioggia, se non si ha, almeno una volta nella vita, accarezzato questo progetto "balordo". Se non si sa cosa significa, alla fine di una nebbiosa o piovosa giornata invernale di lavoro, pensare: "Finalmente posso uscire, salire sulla mia bici e percorrere 8 chilometri per arrivare a casa".

Solo chi conosce la libertà della bicicletta, chi misura il cambiamento delle stagioni da quello che gli viene incontro pedalando -freddo, caldo, secco, umido, pioggia, neve, profumi (ah, il caprifoglio!), odori di campagna, fetore di scarichi automobilistici- può capire di cosa sto parlando.

Ma Rigatti non si è limitato all'apologia del ciclismo quotidiano, si è spinto più in là: ci ha spiegato la **grande avventura**.

Ci ha descritto le motivazioni, ataviche, che ancora oggi spingono un essere umano ad andare oltre il proprio confine, verso l'ignoto.

Un ignoto solo presunto, riteniamo noi moderni, convinti come siamo che la TV ci porti il mondo in casa.

Un ignoto vero, invece, dal momento che non l'abbiamo mai attraversato assaporandolo. Al massimo l'abbiamo solcato di fretta, sfrecciando in autostrada e maledicendo i contrattenti che ci facevano perdere tempo.

Un ignoto che diventa conosciuto se attraversato lentamente, a piedi o in bici, gustandone i colori, gli odori e anche i sapori.

Mentre ascoltavo, rapito, Emilio, ripensavo al viaggio a Roma che nel 2000 organizzai e portai a termine con mia moglie, mia figlia e altri cinque compagni di avventura.

Certo, fu un'altra cosa: altra città, niente paesi stranieri, meno chilometri e meno velocità. Ma tutto il resto ci fu. Dagli incontri preliminari, all'acquisto di cartine e accessori vari, all'eccitazione della vigilia e perfino alla malattia imprevista.

Anche le strade si assomigliano: dallo sterrato alla superstrada, dalle stradine comunali alla macchia mediterranea e perfino attraverso campi.

L'avventura non consiste nell'andare in paesi esotici. Essa sta tutta nel viaggio. E' il viaggio che rimette in moto gli stessi meccanismi che mossero i nostri antenati da chissà dove per condurli qui.

Allora rivolgo a tutti voi, che avete la pazienza di leggere le mie paternali, l'invito a organizzarvi la vostra piccola avventura.

In un piccolo gruppo di amici cercate una meta, non importa quanto lontana. Segnate sulle cartine il percorso, stabilite le tappe, pensate a cosa vi servirà in viaggio e procuratelo. Non portatevi tutto, tanto quello che servirà sarà quello che avete dimenticato!

Ma è importante che vi costruiate la vostra avventura da soli.

Ultimo consiglio: partite da casa e scoprirete che anche le strade di tutti i giorni, inserite nel viaggio, diventeranno più interessanti e più importanti.

Uscendo dalla sala dopo la conferenza di Rigatti, con gli occhi umidi, mi sono girato verso mia moglie.

Lei mi ha detto semplicemente: "Quest'anno si va in Puglia".

**Bepo Merlin**

## HAI VOLUTO IL PENNELLO? E ADESSO ...

### Parte il corso di acquerello per ciclisti

Siamo lieti di comunicare che il corso, tenuto dall'illustratrice e nostra socia Maria Pia Caforio, partirà il prossimo 3 marzo alle ore 21 e sarà articolato in otto incontri di un'ora e mezza ciascuno (3, 17 e 31 marzo, 14 e 28 aprile, 12 e 26 maggio, 9 giugno). Per ogni iscritto il costo complessivo è di 40 euro (da versare in due rate, 25 euro all'atto dell'iscrizione). Per ulteriori informazioni, e per eventuali nuove richieste di partecipazione, è possibile telefonare alla responsabile organizzativa del corso, Maria Luisa Fontana (045 87.50.658). La stessa Maria Luisa contatterà quanto prima tutti coloro che hanno già anticipato la loro intenzione di iscriversi. (p.f.)

**AAA Cercasi - Addetto apertura Sede**  
Cerchiamo tra i soci una persona (studente, pensionato, dopolavorista) che, a fronte di rimborso spese, sia disponibile ad aprire la Sede due pomeriggi a settimana (e ivi svolgere piccoli incarichi di segreteria) da concordare tra mercoledì, giovedì e venerdì.  
Tel. Stefano 045-562262

**AAA Cercasi - Contabile FIAB**  
La FIAB, per concretizzare la possibilità del trasferimento della gestione contabile a Verona (alle dipendenze del Responsabile Amministrativo Stefano Gerosa), cerca ragioniere (o comunque esperto in contabilità). Il lavoro è quantificabile in due mezze giornate alla settimana (autonomamente gestibili) e si prevede compenso per prestazione occasionale + rimborso spese.  
Tel. Stefano 045-562262

## TRE GIORNI CICLOTURISTICA IN UMBRIA

*Per difficoltà organizzative, l'escursione annunciata per i giorni dal 25 al 27 aprile è rinviata al prossimo settembre.  
. Le nostre scuse agli interessati.*

## Gli Amici della Bicicletta, in collaborazione con Legambiente, organizzano un CORSO DI CICLOTURISMO

Le lezioni, tenute da esperti del settore e riservate ai soci AdB e Legambiente, si terranno nei primi tre giovedì di marzo alle ore 21 con il seguente programma:

**6 marzo**

"Turista o viaggiatore?" di Enrico Girardi  
"Come organizzare una vacanza in bicicletta"  
di Stefano Gerosa (segretario AdB)

**13 marzo**

Bicicletta e salute: "Postura e allenamento"  
di Agostino Massagrande (maestro di sport - F.C.I.)  
"La dieta del ciclista" di Paolo Pigozzi (medico, esperto di alimentazione)

**20 marzo:**

"La bicicletta da cicloturismo: manutenzione e riparazioni on the road"  
di Sergio Conti (artigiano meccanico)

Il costo per partecipante è di 5 euro, da versare all'atto dell'iscrizione che potrà essere fatta presso la sede AdB nei consueti orari d'apertura



sabato 29 marzo dalle ore 16.00  
presso CORTE MOLON in lungadige Attiraglio

## ASSEMBLEA DEI SOCI e FESTA DI PRIMAVERA

degli Amici della Bicicletta per una città possibile

Programma:

- Intervento del presidente AdB di Verona Paolo Fabbri
- Intervento del presidente nazionale FIAB Luigi Riccardi
  - Dibattito e rinnovo delle cariche amministrative
- Consegna degli attestati ai quei cittadini che si sono distinti nella promozione e nell'uso della bicicletta

Al termine dell'assemblea, dalle ore 19 circa,

### Festa di Primavera con musica e danze per tutti

*Sarà possibile partecipare solo all'assemblea, solo alla festa  
oppure ad entrambe (se potete è quello che preferiamo!!)*

Biglietto d'ingresso: generi alimentari per la festa:  
(una vostra torta, dolce o salata, pizzette...)

A vino e bevande pensiamo noi!!!

La serata sarà allietata dalla musica del cantante e nostro socio

Paolo Albrigo che suonerà brani ballabili di vario  
genere (pop, rock, latino, cantautori, anni '60)

## PARTECIPIAMO NUMEROSI !!!



**COSA FARE PER ABBONARSI  
A RUOTALIBERA  
e diventare SOCIO  
degli Amici della Bicicletta**  
VIENI NELLA NOSTRA SEDE  
DI VIA PORTA SAN ZENO 15/B  
OPPURE USA IL C.C.P. N. 11560372  
INTESTATO A RUOTALIBERA  
VIA PORTA S. ZENO, 15/B - 37123 VERONA

**ABBONAMENTI 2003**

**ORDINARIO** Euro 13,00

dà diritto a:

- 1) Abbonamento alla rivista trimestrale Ruotalibera
- 2) Tessera FIAB degli Amici della Bicicletta di Verona
- 3) Abbonamento alla Newsletter FIAB "Amici della Bicicletta"
- 4) Due adesivi

**SOSTENITORE** Euro 20,00

dà diritto a :

ciò che riceve l'abbonato ordinario  
(ma dai il tuo prezioso contributo  
alle attività all'associazione)

**FAMILIARE o GIOVANE \*** Euro 6,00

dà diritto a :

ciò che riceve l'abbonato ordinario

- \*: **Familiare:** lo può fare chi ha già un familiare convivente abbonato 2003  
almeno come ordinario, si riceve un solo Ruotalibera per tutta la famiglia  
**Giovane:** lo può fare chi non ha ancora compiuto i 25 anni,  
si riceve ugualmente Ruotalibera

**NOVITA'**  
L'abbonamento 2003  
non comprende  
L'ASSICURAZIONE RC DEL  
CICLISTA,  
che può essere, a richiesta,  
stipulata in sede al momento  
del rinnovo al prezzo annuo  
di 3 Euro



**Perchè aderire ?**

Per motivi ideali

Per sostenere l'attività dell'associazione:

- proposte e battaglie per i diritti dei ciclisti e per la moderazione del traffico
- proposte ed iniziative cicloescursionistiche

Perchè i soci

- ricevono a casa il trimestrale Ruotalibera e la newsletter FIAB
- possono stipulare l'assicurazione RC del ciclista
- possono consultare la biblioteca cicloturistica per viaggi in Italia e all'estero
- possono partecipare a gite e raduni loro riservati
- possono partecipare ai raduni organizzati da associazioni FIAB di tutta Italia
- ricevono sconti presso negozi convenzionati

**LA NOSTRA SEDE,  
in via Porta S.Zeno,15/b  
E' APERTA  
venerdì sera: ore 21 - 23  
sabato: ore 16 - 19**

**Inoltre, dal 12 marzo,  
anche mercoledì e venerdì ore 16 - 19**

**DIRETTORE RESPONSABILE:**  
Elena Chemello

**REDAZIONE:**  
Enrico Girardi  
Massimo Muzzolon

**GRAFICA e IMPAGINAZIONE:**  
Luciano Cassandrini

**HANNO COLLABORATO:**  
Paolo Fabbri  
Maria Guglielmo  
Bepo Merlin  
Senza Regola  
Elisabetta Zampini

Fotocomposizione in proprio

Utilizzazione libera dei testi citando  
la fonte

**Stampa:**  
CIERRE Grafica s.c. a r.l.  
Caselle di Sommacampagna  
(Verona)

Reg. trib. di Verona n. 664  
del 16.9.1985

**"Amici della Bicicletta"**  
Via Porta San Zeno, 15/B  
37123 Verona

**Tel-Fax: 045 800 44 43**

**e-mail:**  
adbvr@iname.com

**internet:**  
<http://www.rcvr.org/assoc/adb/>

*Gli Amici della Bicicletta aderiscono a:*

**FIAB :**  
(Federazione Italiana Amici della Bicicletta)

**ECF :**  
(European Cyclists Federation)



**TIRATURA 1.500 COPIE  
STAMPATO SU CARTA  
ECOLOGICA T.C.F.**   
(sbiancata senza l'uso di cloro)

